

B: Cagliari e Udinese: un altro passo verso la promozione

Il martellamento dei friulani stordisce la Pistoiese (2-0)

MARCATORI: autogol di Burgo al 28'; Vagheggi al 34' della ripresa.
UDINESE: Della Corna; Bonera; Fanesi; Leonarduzzi; Felletti; Riva; De Bernardi; Del Neri; Billardi; Vriz (dal 21' della ripresa Vagheggi); U. Iviseri. (n. 12 Marcatù, n. 14 Spasibosa).
PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara; Lombardo; Borgo; Venturini; Bittolo; Mosti; Frustalupi (dal 21' della ripresa Arrighi); Rognoni; Torriani. (n. 12 Vieri, n. 13 Capusso).
ARBITRO: Longhi da Roma.
NOTE: giornata fredda, fondo del campo scivoloso, spettatori circa 18 mila, incasso 90 milioni, 341 mila e 500 lire. Ammoniti Lombardo, Billardi, Leonarduzzi, Arecco, Bittolo, Angoli 10/3 per l'Udinese.

SERVIZIO
UDINESE — A poco più di dieci minuti dalla fine, Vagheggi ha ripulito il risultato con una rete clamorosa, bellissima. La Udinese era già andata in vantaggio otto minuti prima, ma i due gol meriti non erano stati premiati nel migliore e più umido dei modi. Una palla battuta dall'instancabile e irrisolvibile Fanesi, è abilmente destinata alle accigliate braccia già protese del portiere incontra la fronte di Borgo. Ingannato dal

terreno il capitano del toscano scivolava e colpiva male; la sfera cambiava bruscamente direzione, si alzava e filava velocemente nel sacco fuori dalla portata di Moscatelli. Precisiamolo subito: era il 26' della ripresa e un gol ci avrebbe mazzaneggiato. L'Udinese aveva martellato incessantemente ai fianchi gli avversari, prendendoli in velocità macinandoli con un ritmo infernale, facendogli saltare i collegamenti, impedendo ai cervelli di Frustalupi e soprattutto al blando Rognoni di star il un momento a riflettere per far ragionare l'intera squadra. I bianconeri scendevano da tutte le parti, magari nervosamente, ma non concedevano respiro e la Pistoiese era già stata assalita brava. Decise il mandato di cattura ad esempio al 13' del primo tempo, quando la traversa si opponeva a un tiro-gol di Billardi, e inoltre in un paio di episodi contestati dai pubblico che chiamava il signor Longhi a Bersaglio delle proprie vivaci polemiche, lasciando talora la sensazione di poter addirittura infliggere con qualche pungente manovra in contropiede. Un gol maturo, eppure i minuti erano trascorsi, fino al 21' al 15' del primo tempo una successione di emozioni tanto pal-

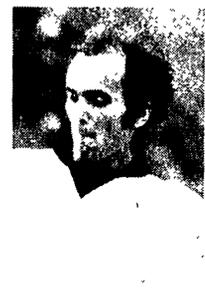
pitanti quanto — apparentemente — inutili. La Pistoiese aveva comunque resistito e molte cose lasciavano pensare che stesse per allungare le mani su un punto preziosissimo. Giacomini aveva giocato tutte le carte scelte all'inizio: Billardi, Olivieri, Fanesi, spondo ancora Vriz, De Bernardi, perfino Felletti e Leonarduzzi avevano tentato di far saltare il bunker costruito con abilità e protezione della porta di Moscatelli, attaccando da una parte e dall'altra, cambiando passo, modificando gli schemi. Ma era uscito uno spettacolo di ottimo stampo, e appiassi dovevano andare anche alla Pistoiese, ma il tempo passava e l'Udinese resta al palo. La Pistoiese è barcollata soltanto? A Giacomini rimaneva da giocare la carta della panchina, cioè Vagheggi, un tipo veloce, capace di manovrare negli ampi spazi laterali i costi come di dribblare in un fazzoletto nel crocevia più intasato. Decideva il mandato in campo (mentre lo stanco Frustalupi lasciava il posto ad Arecco) e in pochi minuti la partita conosceva la propria sorte. La Pistoiese aveva sopportato, stringendo i denti, anche i momenti più inquieti: dal 13' al 21' del primo tempo (due minuti di fuoco con bombar-



BRESCIA-CESENA — Il portiere Pignatelli annepa Invano: è il gol del Brescia.



L'allenatore dell'Udinese, Giacomini, e il «cervello» della Pistoiese, Frustalupi.



L'allenatore dell'Udinese, Giacomini, e il «cervello» della Pistoiese, Frustalupi.

damenti di Billardi e Olivieri), di ostruzione (in area) di Bittolo su Billardi, di mezzo campo di Torriani, palla non tenuta da Della Corna) poco di mancava che Saluti beffasse gli avversari ma al 17' e al 19' i toscani erano ancora alle corde. Al 21' entravano Vagheggi e Arecco, al 24' lo stesso Arecco veniva ammonito per fallo ai danni di Vagheggi, al 25' trascinato dallo slancio per allontanare di testa un pallone colpito da Vagheggi. —

Di Chiara rotolava fuori dal campo, si scontrava con un fotografo e per cinque minuti restava ai bordi dolente. Al 28' la palla veniva calciata da Fanesi da almeno 25 metri, Borgo intercettava ed era autogol. La Pistoiese aveva un sussulto rabbioso, come di chi veda improvvisamente allontanarsi, ed in modo carogna, un obiettivo lungamente, ostentatamente, generosamente inseguito. Si buttava letteralmente all'attacco, infastidiva i friulani con un calcio piazzato, ma al 34' l'Udinese invece di regalare a Vagheggi il verdetto. Secondo giudizio. Fanesi coronava il suo eccellente pomeriggio galoppando per cinquanta metri allo scopo di regalare a Vagheggi un gol e pallone: in corridoio, con uno scatto e un pallieggio bello e pulito, Vagheggi piombava a quattro passi da Moscatelli, trasferiva la palla da un piede all'altro e con un tocco delizioso la metteva in fondo alla rete. Al 41' Leonarduzzi arrivava in area sulla palla di Bittolo lo metteva giù con una spinta, ma il pubblico non protestava: era già pago e stava intonando il coro dell'entusiasmo: «Udinese, seria! Ai bravi, bravi».

Giordano Marzola

Il Brescia pareggia (1-1) con un Cesena sciupone

MARCATORI: Mutti (B) al 35' del p.t.; Spasibosa (C) al 23' del p.t.
BRESCIA: Maglioglio; Fodavali, Galparelli; Guida, Bonetti, Moro; Salvi, De Biasi, Mutti, Inghini, Grop (Zigoni dal 39' del p.t.); N. 12 Berardi, n. 13 Mezzadani.
CESENA: Pignatelli; Ceccarelli; Arrighi; Zuccheri, Oddi, Morganti; Valentini (De Falco dal 18' del p.t.); Maddè, Dossena, Spigolon, Petrini. (N. 12 Settini, n. 13 Pirasini).
ARBITRO: Materassi di Firenze.
BRESCIA — (c. b.) - L'unico a ricreminare sul pareggio è stato al termine dell'incontro Cadei, l'allenatore del Cesena. E in fondo non aveva tutti i torti; nei primi venti minuti i suoi ragazzi avevano sciupato tre incredibili occasioni, la rete bresciana era venuta su una punizione, inventata dall'arbitro, e corretta col... sedere da Mutti. Il Brescia ha balbettato in difesa; ottimi Maglioglio, Salvi autore di pregevoli spunti, al 27' e al 29', e raggiunge il pareggio al 29' con un tiro del mezzofredo Spigolon lasciato completamente libero. Un'azione nata da classico contropiede con un Brescia a cincioschiare a lungo senza mai tirare in porta... davanti a Pignatelli. Al 43' il Cesena sfiora l'autorete: la sfera rimbalza fra due difensori e si perde fortunatamente, per il Cesena, sul fondo. —

te —, entra Petrini e tira violentemente, pallone respinto da Maglioglio e Arrighi a porta vuota lo spedisce di nuovo sul fondo. Al 18' secondo liuto della difesa azzurra: su Dossena salva in uscita Maglioglio e Guida mette in calcio d'angolo. Al 20' terzo regalo: Dossena centra, Bonetti sbaglia l'intervento e scaglia la palla contro Maglioglio che para, perde e riannuncia la palla prima che superi la linea bianca. Il Brescia va in vantaggio al 35': Mutti scivolava e Materassi comanda una punizione per il Brescia: Salvi tocca lateralmente per Inghini e la palla deviatata dalla bassa schiena di Mutti batte l'infreddolito Pignatelli. Nella ripresa il Cesena gioca con più animosità; collezione alcuni calci d'angolo, obbliga Maglioglio ad altri ottimi interventi al 27', al 28' e al 29', e raggiunge il pareggio al 29' con un tiro del mezzofredo Spigolon lasciato completamente libero. Un'azione nata da classico contropiede con un Brescia a cincioschiare a lungo senza mai tirare in porta... davanti a Pignatelli. Al 43' il Cesena sfiora l'autorete: la sfera rimbalza fra due difensori e si perde fortunatamente, per il Cesena, sul fondo.

Il Lecce aggredisce la Nocerina: 2-1

MARCATORI: Laddi (L) al 5', Piras (L) al 25' del p.t.; Bozzi (N) al 43' del p.t.
LECCE: Nardin; Lorusso, Miceli; La Palma, Tassella, Pinella; Fasano, Pignatelli, Spada, Laddi. (N. 12 Vanucci, n. 13 Canino, n. 14 Bonidi).
NOCERINA: Garzelli; Cornaro, Manzi (Forciniti dal 21' del p.t.); De Biasi, Bassani, Calci, Bozzi, Rancieri, Bianco, Zuccheri, Zanolla. (N. 12 Pelosini, n. 14 Lugnani).
ARBITRO: Savelli di Trapani.
LECCE — (c. b.) - I difensori di Santin sbloccano subito il risultato rendendo difficile il compito agli ospiti: al 5' Sartori (il migliore in campo) scende, palla al piede, sulla fascia laterale sinistra, vince un contrasto con un avversario e serve Laddi che di testa insacca imparabilmente. La Nocerina, a questo punto, fa avanzare leggermente Bozzi, ciò crea seri problemi al Lecce, che è costretto a scoprirsi, subito.

biscono il predominio territoriale del Lecce che si rende scontro pericoloso. Al 25' il raddoppio per i padroni di casa: una punizione batteva da sinistra, era in porta la testa di Piras che, con perfetta scelta di tempo, mette la palla in rete. Timidamente regredisce la Nocerina e al 27' Cornaro da fuori area batte la palla in porta. Al 28' il Lecce ripete la stessa manovra con l'aggiunta solo davanti a Nardin, che però evita la minaccia con una coraggiosa uscita. Al 43' la Nocerina accorcia le distanze su punizione battuta da Bisone per Bozzi che segna il gol della bandiera.

Il Bari supera un Genoa elaborato: 1-0

MARCATORE: Gaudio al 14' Gaudio.
BARI: De Luca; Papadopulo, Frappampina (dal 46' Manjini); Belluso, Petrusselli, Fasoli; Barba, Latorre, Lorenzini, Belluso, Tivelli. (N. 12 Venturini, n. 14 Tavaroli).
GENOA: Girardi; Gorin, Magocavallo; Brilli; Berni, Odorizzi; Conti (dal 30' del p.t.); Busatta, Luppi, Santini, Damiani. (N. 12 Martini, n. 13 Rizzo).
ARBITRO: Lanese di Messina.
BARI — (c. d.) - Primo tempo favoloso del Bari: giocato a ritmo con i palloni in compressore, contro il Genoa di Puricelli, compassato, con gioco eccessivamente elaborato, a nostro avviso poco produttivo in serie B. Eppure i liguri hanno potuto giocare con la formazione più completa con Luppi e Damiani in avanti, Odorizzi Busatta e Santini a centrocampista, ricordarsi a Conti e in difesa Berni su Gaudio, il fallito Gorin su Tivelli, Magocavallo su Gaudio.

Il Bari, invece, ha recuperato Gaudio, Frappampina e Bagnato e ha perduto Puziano per un dolore al menisco e Pellegrini per un indolenzimento al braccio. Il risultato di anticipo e sveltendo e verticalizzando il gioco, è riuscito a vincere bene e difendersi ancora meglio. Il Lecce arriva al 14' a conclusione di un calcio d'angolo battuto da La Torre, deviato di testa da Pausselli e ancora di testa il pallone è stato spedito in rete da Gaudio: Bari, giocato a ritmo con i palloni in compressore, contro il Genoa di Puricelli, compassato, con gioco eccessivamente elaborato, a nostro avviso poco produttivo in serie B. Eppure i liguri hanno potuto giocare con la formazione più completa con Luppi e Damiani in avanti, Odorizzi Busatta e Santini a centrocampista, ricordarsi a Conti e in difesa Berni su Gaudio, il fallito Gorin su Tivelli, Magocavallo su Gaudio.

Solo il portiere salva il Palermo a Rimini: 0-0

RIMINI: Piloni; Agostinelli, Raffaelli; Bucchini, Trezzani, Vianello; Vali, Donati, Ferrarini; Erba, Petrini; Luppi, Santini, Damiani. (N. 12 Tardelli, Ail. Sereni).
PALERMO: Frison; Sillip; Martozzi; Citterio, Iozzi, Cerantola; Gasperini, Borsellino, Chimenz, Magrini (dal 30' del p.t.); Casanovi, Comè, Di. Trapani, 13. Montenegro, Ail. Veneranda.
ARBITRO: Celli di Trieste.
RIMINI — (c. d. p.) - Il Rimini ha disputato senz'altro la sua più bella partita del campionato. Abbiamo visto una squadra trasformata, bene impostata, disposta non solo a correre ma soprattutto a rotolare. Nonostante questo non è riuscita a segnare anche perché ha trovato sulla sua strada un portiere in vena di prodezza. Gli addizionali si sono portati fin dall'inizio in avanti e hanno sfiorato il gol con Eraf-

il al 2' e al 13'; al 15' ci ha provato Petrini (fuori) e ancora Raffaelli al 22'. Al 30' Ferrarini colpisce la palla superando per traverso il portiere di Rimini, ma il pallone è liberato di due avversari. Negli ultimi due minuti del primo tempo il Rimini, su due corner consecutivi di Petrini, prima è fermato da Frison (colpo di testa di Donati), e poi dal palo (colpo di testa di Vianello). Nella ripresa gli uomini di Sereni continuano ad attaccare, sempre dall'alto, ma senza mai poter sfiorare la porta: i rischiando di farsi infilare in contropiede da Gasperini, che su cross di Borsellino tira al volo e Agostinelli salva a porta vuota. Lo stesso Gasperini poco dopo salva sulla sua linea un colpo di testa di Vianello. Nell'ultimo quarto d'ora si registra un vero assedio alla porta di Frison il quale salva tre volte il risultato.

Grazie al gol di Giani 1-0 della Samb al Taranto

MARCATORE: Giani al 5'.
SAMBENEDETTESSE: Pignio; Catto, Cagni; Melotti, Bogoni, Ceccarelli; Ciani, Cavagnoli, Benz, Scianon, Carvenero (77' Chiosso); De Lorenzis, De Biasi, Martelli, Tarantone; Petrovic; Giovannone, Camesi; Caputi, Dradi, Nardelli; Calli, Panniza, Geri, Selvaggi, Fantù (10' Mariani). (N. 12 Delli Schiavari, N. 13 Santoni).
ARBITRO: Tassi di Livorno.
SAMBENEDETTO DEL TRONTO — Vittoria striminzita della Sambenedettese, ma quanto mai sofferta e meritata. Arrivata in vantaggio inaspettatamente quasi in apertura, la squadra di Tonnato ha imposto il gioco cercando di amministrare il gol messo a segno. C'è riuscita, anche se a fatica. Molti errori da una parte e dall'altra, ma

si è giocato su di un terreno al limite della praticabilità e dove in molti tratti il solo restare in piedi costituiva una prodezza. Di calcio ovviamente se ne è visto poco anche perché il Taranto ha continuato a ripetere il suo gioco. I migliori: Ceccarelli, Bozzi e Cagni per la Sambenedettese; Selvaggi, Panniza e Dradi per il Taranto. Nella ripresa il Taranto aveva in vantaggio un centro di Ceccarelli causato una serie di rimproveri, finché Giani dal limite raccoglie la palla buona e di destro al volo segna all'incrocio dei pali. Al 25' il Taranto sblocca il pareggio con Panizza che da trenta metri sorprende Pignio troppo avanzato. Il tiro è respinto dalla traversa e sul rimbalzo Pignio si acciuffa sulla schiena, bloccandola proprio sulla linea bianca.

Spal e Ternana paghe di un grigio 1-1

MARCATORI: Ghellini (S) al 27' s.t. e Martelli (T) al 35' s.t.
SPAL: Bardini; Cavanella; Ferrari; Ferraro; Livore, Lancia, De Biasi; Casanova (41' s.t.); Ferraro; De Lorenzis; De Biasi, Martelli, Casanova. (N. 12 Panzeri, n. 14 Amicari).
ARBITRO: Tassinari di Milano.
FERRARA — (i. m.) - La Ternana cercava un po' d'ostacolo per la sua antica classifica e l'ha trovato meritatamente sul campo della Spal. Passata in vantaggio per primi al 27' della ripresa — dopo aver sfiorato più volte la marcatura nel primo tempo, i padroni di casa si sono fatti raggiungere solo dieci minuti dal termine da un tiro-bomba del mezzofredo Martelli. Il pareggio, comunque, ci sta tutto e prima la truppa di Olivieri che non ha mai

molto l'idea di pari e patita con quella di Caciagli. Sembra qualcuno deve perdersi forte il petto, questo sono gli spallati che in poltrona dopo che il loro controcanto aveva risolto in mischia il problema del gol. Fazio è che Caciagli e Martelli hanno approfittato della ghiotta occasione offerta loro, mettendo alle corde la difesa ferrarese, con continue sarabande davanti allo spento Bardini. La rete per i neroverdi, è nata per l'appunto da un continuo bati e ribatti degli avanti ternani con la sfera che pericolosamente gronda sulla tra i piedi dei difensori locali. Poi, da fuori area, arriva al 35' la fondista del mezzofredo Martelli che si spinge tra le maglie della porta dell'estremo spallino. I dieci minuti restanti, avevano solo il sapore di prolungare ancor di più la rabbia della Spal che, infortunata, arretrava verso Masella alla vana ricerca di una meritata vittoria.

Doppietta sarda contro il Varese ultimo della «classe» (2-0)

MARCATORI: Marchetti (C) al 20' p.t.; Piras (C) al 30' s.t.
CAGLIARI: Corti; Lamagnì, Longobucco; Casagrande, Casarini; Brugnoli, Gattelli, Quattrocchi, Gattelli, Marchetti, Piras. 12. Bravi, 13. Ciampoli, 14. Graziani.
VARESE: Fabris; Massimi, Arrighi; Fedrazzini, Taddai, Maggioni; Manselli, Acerbi (dal 29' s.t. Borhisalo), Ramazzini, Vailati, Rasso, 12. Neri, 13. Bedin.
ARBITRO: Paparè di Bari.
NOTE: giornata buona, terreno pesante, 25.000 spettatori, angoli 9 a 5 per il Cagliari (primo tempo 7 a 1), ammoniti Martelli, Casarini, Rasso, Neri, Neri, Neri, Neri.

vittoria abbondantemente preventivata, si dirà. Forse. Ma come aveva messo in guardia soprattutto Riva, durante la partita, non è stata una vittoria facile. Il punteggio non traggia in inganno. I sardi hanno fatto il pareggio senza aver toccato la rete della sicurezza. I giovani di Rumignani si sono difesi con grande agionismo e prima del 2 a 0 hanno fatto correre più di un brivido alla folia di fede rossoblu. Chi si aspettava dunque una partita senza storia ha dovuto rimpiangere. Come accade spesso nei testa-coda la differenza di valori non è stata così netta come dice la classifica. Meccanica, il Cagliari ha giocato col suo ritmo abituale, anche se frenato un tantino dal terreno pesante, ma dalle piogge dei giorni scorsi.

La cronaca nel primo tempo è di equa rima di azioni, ma il vantaggio del Cagliari è stato deciso in pochi minuti. Casagrande al quarto d'ora ma Fabris è bravo a sventare in calcio d'angolo. Il Cagliari si tira di nuovo. Oltre al terreno pesante, i rossoblu di Tiddia devono patire a centrocampo una marcatura molto stretta da cagliarini sfruttano meno del solito le fasce laterali e il gioco si accentra prevalentemente all'ingresso in area. In campo i rossoblu di Tiddia non mancano l'ennesimo appuntamento con la vittoria, 2 a 0, risultato secco e meritato, che lascia ancora più i sardi in fuga e accentua la crisi in classifica dei lombardi. Una

La Samp prevale sul tenace Pescara in un finale combattuto (3-2)

MARCATORI: De Giorgis (S) al 28', Cinquetti (P) al 31' del primo tempo; Chiarugi (S) al 15', Ferrarini (P) al 30' del primo tempo; De Giorgis (S) al 41' della ripresa.
SAMPDORIA: Garelli; Arnesen, Rossi; Ferroni, Talamo, Perugi; Tutin, Osceira. De Giorgis, Roselli (Bresciani dal 34' s.t.), Chiarugi, 12. Gavioli, 14. Mariani.
PESCARA: Gamba; Cosenza (dal 25' s.t.), Santucci, Mancin, Andreazza, Pellegrini, Cinquetti, Repetti, Ferrarini, Zucchini, Di Michele, 12. Finotti, 13. Bertarelli.
ARBITRO: Prati di Parma.

gioco apprezzabili ma che ha dimostrato a Massa un notevole impegno da parte di tutti i suoi elementi. Nonostante il terreno impossibile, la gara non è mancata di emozioni: era anzi il Pescara a dimostrare di trovarsi meglio sul terreno pesante e sin dalle prime battute Ferrarini riusciva a mettere in difficoltà Talamo producendo in alcune belle conclusioni a cui rispondeva al 5' Chiarugi con una punizione che Recchi alzava in angolo, ma il portiere di Pescara si affrettava a stemperare la palla veniva ribattuta da Recchi, riprendeva ancora Bresciani e tirava a rete, ma la palla batteva sul palo. La Sampdoria proseguiva tuttavia nella sua azione a rete, con i palloni in compressore, contro il Pescara di Puricelli, compassato, con gioco eccessivamente elaborato, a nostro avviso poco produttivo in serie B. Eppure i liguri hanno potuto giocare con la formazione più completa con Luppi e Damiani in avanti, Odorizzi Busatta e Santini a centrocampista, ricordarsi a Conti e in difesa Berni su Gaudio, il fallito Gorin su Tivelli, Magocavallo su Gaudio.

Il vantaggio bluechiavato durava soltanto tre minuti: al 31' infatti Cinquetti superava di forza Ferroni e Luppi insaccando poi sul primo palo con Garelli frastronato. Il portiere sampdoriano si rifaceva tuttavia al 39' respinando la palla in campo, segnando una bella girata di Ferrarini servito da Zucchini mentre al 42' era Roselli a giungere in ritardo sulla corta respinta di Recchi a seguito di una punizione di Chiarugi. Nella ripresa l'arbitro Fra-

DALL'INVIATO
MASSA — La Sampdoria è tornata alla vittoria sul neutro di Massa, riuscendo a superare il Pescara al termine di una gara estremamente combattuta. Il vantaggio iniziale di Massa, ripreso dal Pescara, che si è rivelato più squadra, può ricreminare per aver dovuto giocare gli ultimi venticinque minuti in inferiorità numerica a causa dell'espulsione del libero Pellegrini per doppia ammonizione a seguito di scorrettezze nei confronti di Pescara. Il vantaggio di Massa, ripreso dal Pescara, che si è rivelato più squadra, può ricreminare per aver dovuto giocare gli ultimi venticinque minuti in inferiorità numerica a causa dell'espulsione del libero Pellegrini per doppia ammonizione a seguito di scorrettezze nei confronti di Pescara. Il vantaggio di Massa, ripreso dal Pescara, che si è rivelato più squadra, può ricreminare per aver dovuto giocare gli ultimi venticinque minuti in inferiorità numerica a causa dell'espulsione del libero Pellegrini per doppia ammonizione a seguito di scorrettezze nei confronti di Pescara.

Sergio Vecchia

SERVIZIO
CAGLIARI — Arriva il Varese, ultimo della classe, in una giornata neanche tanto invitante (il tempo è incerto fino all'ultimo, poi il sole scaccia la minaccia di un temporale), ma il pubblico è quello di sempre: 25.000 spettatori gremiscono gli spalti del S. Elia a rimarcare il rinnovato interesse e il grande tifo suscitato dal Cagliari primo in classifica. In campo i rossoblu di Tiddia non mancano l'ennesimo appuntamento con la vittoria, 2 a 0, risultato secco e meritato, che lascia ancora più i sardi in fuga e accentua la crisi in classifica dei lombardi. Una

Pattinaggio veloce: un norvegese il migliore
DEVENTER (Olanda) — Il norvegese Jan Ege Riisori ha conquistato il titolo europeo di pattinaggio di velocità vincendo la prima gara della rassegna, 5000 e 1500 metri. Restano da disputare i 10 mila metri, ma al norvegese, forse il favorito, non resta che una gara. I più accaniti avversari di Riisori sono stati i sovietici che nel 1500 metri hanno conquistato, terzo e quarto posto con Lobanov, Mischuk e Belyaev.

Il Monza raggiunge il Foggia (1-1) con Silva

MARCATORI: Prati (F) al 31' del p.t.; Silva (M) al 14' della ripresa.
FOGGIA: Pedrazzini; Pannagalli; Scattolon; Baroni; Biondi; Salmieri; Gennetetti; Gino; Lorenzetti (dal 23' del p.t.); Barbieri; Libera. N. 12 Mezzadani, n. 13 Calli.
MONZA: Nocerini; Vincenzi; Corti; Lurati; Gamba; Simeonini; Gorin; Accantera (dal 17' del p.t.); Palumbo; Sola. N. 12 Ceccherelli, n. 14 Ceccherelli.
ARBITRO: Barletti di La Spezia.
NOTE: Terreno pesante dovuto ad abbondanti nevicate cadute nei giorni scorsi.

Resto lo ha fatto il campo, molto pesante, che non ha agevolato il gioco veloce del pugliese. Mezza così le cose al Monza non ha avuto difficoltà a frenare lungo le fasce laterali. Il vantaggio di Foggia è stato deciso da un tiro di Silva che ha centrato il bersaglio con un colpo di testa. L'errore del Foggia è stato quello di insistere molto per le linee esterne, gioco che poco si addice ai vari Salvi, Bacchin e Gennetetti. La partita comunque ha avuto aspetti interessanti perché il Monza ha giocato a viso aperto ed ha spinto moltissimo con Gorin, Biancetto, Lorini e Stanzone, mentre Penzo e Silva erano sempre in agguato, pronti a sfruttare le buone occasioni. C'è stata una vera e propria alternanza e continui capovolgimenti di fronte che hanno sfiancato i ventidue giocatori per il terreno. Come si è detto, allentato ad

andare in vantaggio il Foggia al 31' del primo tempo con Prati che raccoglie di testa una punizione calciata da Lorenzetti per fallo commesso da un difensore monzese su Salvioni fuori area. Sbloccato il risultato il Foggia ha mantenuto gli stessi livelli iniziali, pur calando sul finire, e così il Monza poteva vantare un vantaggio di 1 a 0 dopo un lungo e pressante sotto l'area foggiana: c'è un rinvio della difesa pugliese, il pallone è al centro, Silva al volo imparabilmente batte Fellizzari.

Agitazione al Modena per mancati stipendi
MODENA — (i. d.) La partita Modena-Como del giorno 6 della serie C1 ha avuto il rischio di non svolgersi per uno sciopero proclamato nella tarda serata di sabato dai giocatori ai quali contrariamente a quanto promesso dai dirigenti non erano stati corrisposti nemmeno i quattro olandi di stipendio più la prima partita. I giocatori avevano deciso di lasciare il campo e di ritornarvi tutti alle ore 13 allo stadio Braglia. Un'ora prima della partita essi decisero di scendere in campo per ripresentarsi al pubblico e perché non una senza pubblico per loro.

del gol così è venuto alla distanza il Monza che da prima ha colpito una traversa con una grossa sbercia di Gorin e verso la chiusura del tempo ha mancato con Silva una buona occasione su invito di Blangero, molto mobile. Nella ripresa il gioco si è mantenuto agli stessi livelli iniziali, pur calando sul finire, e così il Monza poteva vantare un vantaggio di 1 a 0 dopo un lungo e pressante sotto l'area foggiana: c'è un rinvio della difesa pugliese, il pallone è al centro, Silva al volo imparabilmente batte Fellizzari.

Roberto Consiglio

toto

Avereto-Verona	2
Fluminio-Inter	x
L. Vercelli-Ancona	x
Milan-Lazio	1
Napoli-Varese	1
Parma-Bologna	1
Roma-Assisi	1
Teramo-Catanzaro	1
Bari-Genoa	1
Foggia-Monza	x
Sampdoria-Pescara	x
AlbinoLeffe-Ravenna	1
Catania-Pisa	1

totip

PRIMA CORSA	
1) DUSAR DEL MIBRON	2
2) ERENTELE	2
SECONDA CORSA	
1) OMBRY	1
2) OSTIVITVO	1
TERZA CORSA	
Non disputata	
QUARTA CORSA	
1) CACNAT	1
2) ZAMBININI	2
QUINTA CORSA	
Non valide	
SESTA CORSA	
Non disputata	
NOTE: n. 2.800 e n. 1. 28.000.	

Il martellamento di 4 miliardi di 252 milioni 640 mila 306 lire.

Il portiere Pignatelli annepa Invano: è il gol del Brescia.

L'allenatore dell'Udinese, Giacomini, e il «cervello» della Pistoiese, Frustalupi.

Il portiere Pignatelli annepa Invano: è il gol del Brescia.